



Il Rafforzamento della Capacità amministrativa nella Programmazione 2014-2020

Il ruolo del performance management per l'efficace implementazione delle politiche di coesione e sviluppo



Francesco Angelo Lazzaro
Segretario Generale Comune di Bisceglie

valutazione delle
performance
www.qualitapa.gov.it

Il contesto

Il comune

- ✓ Estensione di 68 kmq;
- ✓ Popolazione 55.095 abitanti.
- ✓ Anziani (over 65): 9454, pari al 17,16%
- ✓ Minori 0-3 anni: 2.126, pari al 3,86%
- ✓ Economia: agricoltura, turismo, artigianato e piccola industria, commercio

La struttura comunale

- ✓ Dipendenti: 194
- ✓ Dirigenti: 5
- ✓ Posizioni organizzative 5
- ✓ Servizi esternalizzati: farmacia comunale, porto turistico, igiene urbana

Il ciclo di gestione della performance

Il Comune di Bisceglie ha introdotto il ciclo di gestione della performance unitamente alla sperimentazione del nuovo modello di bilancio di cui al decreto legislativo 118/2011 e D.P.C.M. 28.12.2011.

Tale coincidenza ha prodotto una positiva interazione anche con il nuovo schema di bilancio che attualmente richiede di allegare un documento chiamato piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, che deve essere coerente e raccordarsi con il sistema di obiettivi ed indicatori adottati da ciascuna amministrazione ai sensi del decreto legislativo 150/09.

Il raccordo tra ciclo di gestione della performance e programmazione finanziaria si è rafforzato per effetto della previsione di cui all'articolo 3 del d.l. 174/2012 che unifica il PDO ed il PdP al piano esecutivo di gestione.

L'albero delle performance

Cogliendo l'opportunità offerta dal progetto "valutazione delle performance", è stato costruito il piano delle performance 2012/2014, secondo una metodologia incentrata sul c.d. "albero delle performance".

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO: articolate in



SEI AREE STRATEGICHE: articolate in



16 AZIONI STRATEGICHE: agganciate alle funzioni e servizi (vecchio bilancio) ed alle missioni e programmi (nuovo bilancio), tradotte in



44 OBIETTIVI STRATEGICI di valenza pluriennale: agganciati ai Centri di Responsabilità e tradotti in



44 OBIETTIVI OPERATIVI di valenza annuale: agganciati ai Centri di Costo

Le ricadute positive sulla relazione annuale

Per la prima volta la relazione sulla performance ha posto in collegamento gli indicatori a presidio dell'obiettivo operativo con quelli a presidio dell'obiettivo strategico, consentendo di cogliere non solo il risultato dell'anno, ma anche l'avanzamento degli obiettivi strategici

La relazione sulla performance ha consentito di monitorare l'andamento dei servizi comunali, rilevando non solo quanto prodotto ma anche gli aspetti di qualità, secondo le 4 chiavi di accessibilità, tempestività, trasparenza ed efficacia.

La relazione sulla performance ha rappresentato il punto di partenza per adattare ed integrare i contenuti delle schede obiettivo, favorendo un percorso di miglioramento nella stesura del piano delle performance 2013-2015

Dalla pianificazione all'implementazione delle politiche

Lo sviluppo del sistema di pianificazione, programmazione e valutazione dei risultati, ha consentito al Comune di Bisceglie di far propri gli Obiettivi di Servizio previsti nel QSN 2007/2013, relativi ai servizi per l'infanzia ed ai servizi per gli anziani.

Ai fini dell'implementazione delle politiche connesse ai servizi per l'infanzia ed ai servizi per gli anziani è stato fondamentale introdurre nel Piano delle Performance 2012 -2014 tali obiettivi con i relativi indicatori e target.

Con la Relazione sulla Performance 2012 il Comune ha reso conto dei risultati ottenuti nel 2012 e del grado di conseguimento degli obiettivi stabiliti, in termini di:

- asili nido come leva per favorire conciliazione famiglia\lavoro
- assistenza domiciliare integrata come alternativa alla istituzionalizzazione per gli anziani non autosufficienti

Focus: i servizi per l'infanzia

Ambito di intervento	Obiettivo operativo	Destinatari finali	Obiettivo di servizio (indicatore)	Valore target 2012 Ambito	Situazione di partenza	Situazione fine 2012
<i>Servizi per la prima infanzia</i>		Bambini 0-36 mesi Donne e giovani coppie	Numero asili nido comunali	n. 2 asilo nido comunali	n. 0 asili nido comunali	n. 1 asili nido comunali
	Potenziamento e qualificazione servizi prima infanzia	Bambini 0-36 mesi Donne e giovani coppie	n. posti nido/100 bambini 0-36 mesi	Posti nido (pubblici o privati convenzionati) pari al 6% della popolazione dell'ambito 0-36 mesi	n. 0 Posti disponibili	n. 77 posti asili nido comunali Trani n. 50 posti asili nido privati convenzionati Comune Bisceglie n. 3,5 posti nido ogni 100 bambini 0-36 mesi
	Potenziamento delle forme di sostegno economico alla domanda di servizi per la prima infanzia	Nuclei familiari con figli 0-36 mesi	n. nuclei familiari con bambini 0-36 mesi, con contributo frequenza asilo nido	n.100 nuclei familiari beneficiari di contributi alla frequenza asili nido	n. 0 nuclei familiari	n. 57 nuclei familiari con figli in età 0-36 mesi

Focus: i servizi domiciliari per gli anziani

Ambito di intervento	Obiettivo operativo	Destinatari finali	Obiettivo di servizio (indicatore)	Valore target 2012 Ambito	Situazione di partenza	Situazione fine 2012
Servizi Domiciliari per gli anziani	Potenziamento e qualificazione del servizio SAD	Persone con disabilità e loro famiglie Persone anziane con ridotta autonomia	n. persone beneficiarie/n. persone aventi diritto	n. 160 utenti sul totale della popolazione anziani d'ambito	n. 50 utenti nel Comune di Trani n. 80 utenti nel Comune di Bisceglie n. 1,3 utenti ogni 100 anziani	n. 90 utenti 0,8 utenti ogni 100 anziani
	Aumento prestazioni sociosanitarie integrate con presa in carico di Equipe integrate per ADI	Anziani non autosufficienti Disabili gravi	n. utenti presi in carico con ADI ovvero SAD + prestazioni sanitarie	n. 373 utenti sul totale della popolazione anziani d'ambito	n. 4 utenti nel Comune di Trani n. 7 utenti nel Comune di Bisceglie n. 0,1 utenti ogni 100 anziani	n. 29 utenti 0,3 utenti ogni 100 anziani
	Implementazione forme di sostegno economico per i percorsi domiciliari (assegni di cura)	Anziani non autosufficienti Disabili gravi Stati vegetativi	n. persone beneficiarie/n. persone aventi diritto	n. 53 utenti sul totale della popolazione anziani d'ambito	0	n. 138 utenti 1,1 utenti ogni 100 anziani

Gli esiti della misurazione nella nuova pianificazione dei servizi sociali

Il dato monitorato al 2012 ha rappresentato il punto di partenza per:

- la concertazione con il terzo settore sulle politiche sociali del prossimo triennio
- la rimodulazione degli obiettivi di servizio 2014-2016
- la pianificazione coerente e coordinata delle azioni d'ambito e di quelle comunali
- la progettazione di interventi di potenziamento dei servizi per l'infanzia e per gli anziani non autosufficienti, da candidare a finanziamento con i Piani di Azione e Coesione
- l'attivazione di strumenti di partenariato pubblico\privato per completare l'offerta di servizi sul territorio

Conclusioni (1)

L'introduzione del **ciclo di gestione della performance**, grazie alla metodologia acquisita con la partecipazione al progetto “valutazione delle performance”, ha migliorato la nostra capacità di **pianificazione e programmazione**:

- ✓ le linee programmatiche di mandato e le relazioni previsionali e programmatiche non sono più documenti statici, costituenti un mero adempimento formale, ma annualmente soggetti a verifica, adattamento ed integrazione in funzione della evoluzione dei bisogni e dei mutamenti di contesto;
- ✓ la rendicontazione non assume una mera prospettiva contabile e finanziaria, ma diviene momento centrale di riflessione e confronto, interno ed esterno, su ciò si è fatto, come lo si è fatto, a cosa è servito, cosa non ha funzionato e le azioni da porre in essere per rimediare;
- ✓ il collegamento tra la performance organizzativa e quella individuale favorisce una migliore interazione tra organi politici e struttura burocratica, rafforza il senso di appartenenza e la condivisione di scelte ed obiettivi, a livello dirigenziale e non dirigenziali, alimenta un percorso di costruzione dal basso degli strumenti di pianificazione e programmazione.

Conclusioni (2)

- Lo sviluppo del sistema di pianificazione, programmazione e valutazione dei risultati ha migliorato la capacità dell'amministrazione di orientare le proprie attività e le proprie risorse al conseguimento di obiettivi prioritari.
- Tra questi figurano quelli relativi al QSN 2007/2013 in materia di Servizi per l'infanzia e di Servizi domiciliari per gli anziani.